

ItaliAfrica: terre contadine

MANIFESTO

Per una agricoltura solidale e sostenibile nel nord come nel sud del mondo.

Questa è la finalità di **ItaliAfrica: terre contadine**, una rete di organizzazioni, enti e individui che nasce da un lungo rapporto con il mondo rurale in Africa e in Italia. La dinamica inizia nel 1997 attorno ad un gruppo costituito in risposta ad una richiesta di dialogo politico rivolta ad alcune ONG italiane da parte di una rete emergente di organizzazioni contadine dell’Africa occidentale. Scopo del gruppo era di andare oltre la solita visione della cooperazione, concepita come trasferimento nord-sud di risorse e tecnologia, per imbastire una pratica di scambi tra organizzazioni rurali africane e società civile italiana e di riflessioni condivise sui problemi e sulle opportunità su cui si confrontano ambedue le aree geografiche in un mondo globalizzato. Il “Gruppo di Appoggio al movimento contadino in Africa occidentale” ha accompagnato per 10 anni la strutturazione del mondo rurale in Africa occidentale. Ora segnala la sua adesione ad un movimento più ampio che coinvolge organizzazioni in altri paesi dell’Europa ed allarga la riflessione e l’impegno sugli stessi temi ad altre aree geografiche in Africa. Riproponendosi con il nome ‘ItaliAfrica: terre contadine’ il gruppo intende facilitare in Italia e in Europa la riflessione e l’azione intorno alle tematiche che riguardano cibo, agricoltura, sovranità alimentare, salvaguardia dei sistemi agricoli locali e della biodiversità. In questo senso, grazie alla sua presenza in diverse regioni italiane, vuole stimolare il lavoro con gli enti locali e con gli altri attori del territorio che condividono la stessa visione dell’agricoltura familiare al centro di uno sviluppo sostenibile dei territori rurali.

I punti qualificanti

Cinque elementi qualificano la nostra prospettiva rispetto ai processi di cambiamento del mondo rurale nel sud come nel nord del mondo:

- **CENTRALITA' DEL MODELLO DI AGRICOLTURA FAMILIARE**
Noi optiamo decisamente per un modello di agricoltura¹ su scala familiare/contadina, un sistema di produzione agricolo centrato sulle capacità delle persone che vivono sulla terra e la lavorano, e che più in generale fanno uso delle risorse naturali a loro disponibili. Questo modello, meglio di altri, può scegliere di assicurare un uso sostenibile delle risorse e delle energie e di promuovere un’agricoltura ed un’alimentazione legate alle specificità e alle varietà dei territori. Ne sono un esempio milioni di famiglie contadine che praticano l’agricoltura biologica. Se adeguatamente sostenuto dalle politiche nazionali e globali, è un modello altamente produttivo che riesce a soddisfare i bisogni alimentari delle popolazioni. Inoltre, il sistema di produzione che l’agricoltura contadina presuppone si rivela oggi estremamente moderno grazie al suo impatto ambientale potenzialmente più limitato e al valore sociale di tutela degli spazi rurali. Esso ha un ruolo fondamentale nel contribuire a mantenere in vita le tradizioni culturali e a frenare l’esodo rurale.
- **NEL NORD COME NEL SUD DEL MONDO**
Non c’è opposizione tra contadini europei e africani. Esiste invece una forte tensione tra modelli agricoli: un modello familiare/contadino che risponde alle necessità di un uso equilibrato delle risorse ambientali per soddisfare le esigenze dei produttori e dei consumatori; ed un modello di agricoltura ‘industriale’, dominato da logiche di profitto estranee alle necessità di produttori e di consumatori.
Sia nel Nord che nel Sud del mondo subiamo la minaccia di un uso distorto delle nuove tecnologie. Un uso che può esasperare la già consistente concentrazione della produzione alimentare in poche mani, può condurre alla brevettazione del vivente, può imporre modelli di

¹ Si intende qui con questo termine un’accezione allargata che comprende l’agricoltura, la pastorizia e l’allevamento, la pesca e la piscicoltura.

alimentazione (tutt'altro che esenti da sofisticazioni) che inducono alla uniformizzazione cancellando le diverse culture alimentari; fino ad arrivare alla perdita di estese superfici coltivabili in favore di colture idrovoce usate per la produzione degli agro carburanti.

- **SOVRANITA' ALIMENTARE**

Vogliamo un mondo dove tutti i popoli, tutte le nazioni possono definire liberamente le proprie politiche agro-alimentari a patto che non rechino danno ad altri, consapevoli dell'interdipendenza che lega popoli e nazioni nello scenario internazionale. Chiediamo ai decisori e a tutti gli attori sociali una presa di posizione efficace e continua in difesa del diritto alla sovranità alimentare. Questo implica l'adozione di regole del commercio e di modelli di accesso e gestione delle risorse naturali più equi. La funzione pubblica è centrale per ~~la~~ l'affermazione e la tutela della sovranità alimentare, secondo un'ottica sussidiaria che permetta ai popoli di provvedere a se stessi in un contesto tendente ad una maggiore integrazione economica, regionale e globale. Ogni regione del mondo dovrebbe vedersi riconosciuto il diritto ed il tempo necessario ad elaborare e applicare una propria politica agricola, come ha fatto l'Europa a suo tempo e come è chiamata a farlo oggi, rinnovando le sue politiche agricole, per lo sviluppo territoriale e alimentari, i suoi rapporti con gli altri popoli e nazioni, di fronte alle sfide della globalizzazione. L'impegno nel segno della sovranità alimentare si riempie sempre più di contenuti: sappiamo che essa contempla, il rispetto della cultura e delle conoscenze locali, la valorizzazione dei territori e, in definitiva, un diverso rapporto tra produttori e consumatori, di cui fa parte la promozione di filiere commerciali corte. "La sovranità alimentare è il diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologico, ed anche il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo".²

- **COERENZA E TRASPARENZA DELLE POLITICHE**

Nel sud, ma anche nel nord del mondo i processi decisionali non prevedono un adeguato coinvolgimento degli attori sociali direttamente interessati. Invece di favorire la tanto auspicata "buona governance", le modalità di rapporto tra Europa e Africa spesso spingono i decisori politici africani a dare più peso a certi interessi europei che a quelli dei propri cittadini. Inoltre, politiche settoriali che prescindono dai molteplici aspetti dell'interdipendenza internazionale, possono alimentare una competizione conflittuale tra Paesi e sistemi agroalimentari. Un Europa che puntasse alla competitività secondo le dinamiche dell'industrializzazione dell'agricoltura nella globalizzazione, smentirebbe, nei fatti, la sua immagine di un Europa portatrice di sviluppo e di pace.

- **DIRITTI E RESPONSABILITA' DI TUTTI.**

ItaliAfrica: terre contadine intende dunque allargare il suo impegno su questi temi e basarlo su questi principi. Riteniamo indispensabile promuovere una prospettiva di diritti e di responsabilità, in cui venga favorita la partecipazione diretta dei produttori e degli altri attori sociali alle istanze decisionali, mediante percorsi di concertazione che dovrebbero essere inquadrati anche istituzionalmente. Riteniamo indispensabile costruire reti tra attori e territori del sud e del nord del mondo basate su attività in grado di valorizzare una relazione virtuosa e non subordinata tra locale e globale attraverso la difesa, la denuncia e l'esigente richiesta di politiche in grado di promuovere questi diritti e queste responsabilità.

I nostri partner in Africa e in Europa

Italia Africa: terre contadine sostiene l'emergere di movimenti sociali rurali in Africa capaci di interpellare i propri governi ed i poteri pubblici sulle questioni che li riguardano. Le organizzazioni contadine africane hanno conosciuto in questi anni una forte strutturazione e hanno articolato una visione coerente in relazione alle sfide che il mondo agricolo e rurale deve affrontare. Il ROPPA, la rete delle organizzazioni contadine e dei produttori agricoli dell'Africa Occidentale, i cui membri sono

² Dichiarazione di Nyéléni – Forum for Food Sovereignty, 27 febbraio 2007 (v. www.nyeleni2007.org).

le Piattaforme nazionali di concertazione delle organizzazioni contadine dei paesi della regione, ma anche le altre reti come EAFF (Federazione delle organizzazioni contadine dell’Africa dell’Est), PROPAC (Piattaforma regionale delle organizzazioni contadine dell’Africa Centrale) e SACAU (Confederazione delle unioni agricole dell’Africa australe) possono costituire quadri appropriati di mobilitazione e di azione per i piccoli produttori in difesa dell’agricoltura familiare. “ItaliAfrica: terre contadine” lavora in partenariato con le altre reti e organizzazioni europee e segue il dibattito sull’agricoltura, sulla riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e sulle politiche di cooperazione italiane ed europee promuovendo lo scambio costante e la costruzione di partenariati orizzontali tra organizzazioni agricole italiane/europee ed africane.

Il nostro impegno

I membri di “ItaliAfrica: terre contadine”, in gruppo o singolarmente, perseguono gli obiettivi condivisi attraverso le azioni seguenti:

- Si tengono informati sulle questioni che animano il nostro dibattito e fanno delle scelte conseguenti e consapevoli nell’ambito delle loro attività quotidiane.
- Sostengono scambi e partenariati tra territori italiani e africani e percorsi di formazione/informazione/comunicazione in favore delle organizzazioni partner.
- Appoggiano l’accesso alle informazioni per i produttori locali e per le loro piattaforme in Africa
- Intraprendono azioni di informazione sia in Italia che in Africa, sulle politiche agricole, commerciali, di sviluppo e le problematiche del mondo contadino nell’area a partire dagli attori sociali interessati;
- Conducono azioni di lobbying e advocacy presso istituzioni regionali, nazionali ed internazionali in favore delle istanze del mondo contadino e dei principi che difendono;
- partecipano a tutti i livelli, a partire da quello regionale, alla definizione delle politiche agro-alimentari, commerciali e di cooperazione italiana e europea con i paesi dell’area e al monitoraggio della loro coerenza.
- Fanno un lavoro concreto in appoggio a singole organizzazioni contadine e a singole piattaforme e reti africane (sostegno alla produzione, alla commercializzazione su scala locale e al rafforzamento istituzionale);

Chi siamo

Le organizzazioni professionali agricole, le ONG che lavorano con progetti di cooperazione in campo agricolo, le associazioni ambientaliste e di consumatori, gli enti locali, ~~le~~ gli atenei, le botteghe di commercio equo, i gruppi di acquisto solidale, singoli cittadini, chiunque condivida i principi di solidarietà con il mondo contadino africano ed i nostri obiettivi può sottoscrivere il manifesto e verrà informato sulle iniziative promosse dalla rete in Italia, in Europa e in Africa. L’adesione a “ItaliAfrica: terre contadine” è aperta a tutte le organizzazioni e individui che ne condividono missione ed obiettivi, e che si impegnano in modo coerente a tradurli in pratiche e strategie³. Il nucleo originario o Gruppo promotore di “ItaliAfrica: terre contadine” è composto da:

Roma, febbraio 2008

³ Le organizzazioni che intendono impegnarsi con un lavoro fattivo e continuativo per la realizzazione delle iniziative della rete dovranno sottoscrivere il regolamento.